



Come si fa pressante l'esortazione dell'apostolo nelle parole di stamattina quando ci dice "E' finito il tempo trascorso nel soddisfare le passioni dei pagani", è finito, oramai quello che è cominciato è sorpresa inedita di Dio, e allora non si può andare avanti come prima, anche se magari non era tutto né sbagliato né male, ma adesso c'è una novità del vangelo da ospitale, c'è la presenza, quella del Signore Gesù da accogliere ogni giorno, c'è una vita nuova da cui farsi interpreti, è finito il tempo. Poi annota questo è il tempo da vivere secondo Dio nello Spirito, è un augurio molto bello di cammino e stamattina ascoltandolo come mi diventa naturale rivolgerlo come augurio a te, Eufemia, oggi la benedizione dell'abito, questo simbolo del rivestirsi di Cristo è anche bello sentirlo come il commento sofferto e profondo dell'apostolo: è tempo di vivere secondo Dio nello Spirito, l'abito che da stasera porti te lo ricordi, ce lo ricordi a tutti, a ciascuno di noi, ricordi come consegna che il Signore fa alla nostra vita. È finito il tempo, adesso è il tempo di vivere secondo Dio nello Spirito. Ci

aggiungerebbe il testo del vangelo di Luca, una pagina bellissima che vi invito a fare spazio di preghiera in questa giornata, aggiungerei appunto che questo cammino è da vivere con gratitudine, perché non è necessario essere stati dei lebbrosi per avere forte l'esigenza nel cuore di tornare dal Signore e dirgli grazie, anche se si è stranieri o lontani. Non è necessario, ci basterebbe sapere e toccare con mano come il Signore ha accompagnato e accompagna oggi ancora la nostra vita, sentiremmo sempre questo gesto del lebbroso che ritorna a Gesù come qualcosa che ci interpreta, come un segnale, un simbolo che ci dice questa volontà di restituire gratitudine a questo Maestro che ci regala tanto e ce lo regala così, e oggi ci accomunino questi sentimenti, come sempre li raccogliamo dalla parola del Signore, quella che anche stamattina guida la nostra preghiera. La raccogliamo una parola così anche dentro una Chiesa in cammino nella sua fede e che oggi memoria di un testimone luminoso e forte della fede la accogliamo come una *traditio* che ci né cara, come una consegna che ha nobilitato e tanto la nostra vita.

13.09.2012

## SETTIMANA DELLA II DOMENICA

### DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI IL PRECURSORE

#### GIOVEDÌ

*s. Giovanni Crisostomo*

#### **LETTURA**

***Lettura della prima lettera di san Pietro apostolo 4, 1-11***

Carissimi, avendo Cristo sofferto nel corpo, anche voi dunque armatevi degli stessi sentimenti. Chi ha sofferto nel corpo ha rotto con il peccato, per non vivere più il resto della sua vita nelle passioni umane,

ma secondo la volontà di Dio. È finito il tempo trascorso nel soddisfare le passioni dei pagani, vivendo nei vizi, nelle cupidigie, nei bagordi, nelle orge, nelle ubriachezze e nel culto illecito degli idoli. Per questo trovano strano che voi non corriate insieme con loro verso questo torrente di perdizione, e vi oltraggiano. Ma renderanno conto a colui che è pronto a giudicare i vivi e i morti. Infatti anche ai morti è stata annunciata la buona novella, affinché siano condannati, come tutti gli uomini, nel corpo, ma vivano secondo Dio nello Spirito.

La fine di tutte le cose è vicina. Siate dunque moderati e sobri, per dedicarvi alla preghiera. Soprattutto conservate tra voi una carità fervente, perché la carità copre una moltitudine di peccati. Praticate l'ospitalità gli uni verso gli altri, senza mormorare. Ciascuno, secondo il dono ricevuto, lo metta a servizio degli altri, come buoni amministratori della multiforme grazia di Dio. Chi parla, lo faccia con parole di Dio; chi esercita un ufficio, lo compia con l'energia ricevuta da Dio, perché in tutto sia glorificato Dio per mezzo di Gesù Cristo, al quale appartengono la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen!

## **SALMO**

*Sal 72 (73)*

® *Quanto è buono Dio con i puri di cuore!*

Io per poco non inciampavo,  
quasi vacillavano i miei passi,  
perché ho invidiato i prepotenti,  
vedendo il successo dei malvagi. ®

Quando era amareggiato il mio cuore  
e i miei reni trafitti dal dolore,  
io ero insensato e non capivo,  
stavo davanti a te come una bestia. ®

Ma io sono sempre con te:  
tu mi hai preso per la mano destra.  
Mi guiderai secondo i tuoi disegni  
e poi mi accoglierai nella gloria. ®

## **VANGELO**

*Lettura del Vangelo secondo Luca 17, 11-19*

In quel tempo. Lungo il cammino verso Gerusalemme, il Signore Gesù attraversava la Samaria e la Galilea. Entrando in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, che si fermarono a distanza e dissero ad alta voce: «Gesù, maestro, abbi pietà di noi!». Appena li vide, Gesù disse loro: «Andate a presentarvi ai sacerdoti». E mentre essi andavano, furono purificati. Uno di loro, vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce, e si prostrò davanti a Gesù, ai suoi piedi, per ringraziarlo. Era un Samaritano. Ma Gesù osservò: «Non ne sono stati purificati dieci? E gli altri nove dove sono? Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?». E gli disse: «Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!».